



## CESP - CENTRO STUDI SCUOLA PUBBLICA

### Sede nazionale

Viale Manzoni, 55-Roma

Tel. 06.70452452

e-mail: [cesp@centrostudi-cesp.it](mailto:cesp@centrostudi-cesp.it)

pec: [cesp.centrostudi@pec.net](mailto:cesp.centrostudi@pec.net)

Prot. n 55/23

**Alla cortese attenzione**

Dirigenti e Docenti

Delle scuole di ogni ordine e grado

Oggetto: CESP- Seminario di formazione e aggiornamento (in modalità mista). ***L'eterna lotta dei docenti inidonei.*** Mercoledì 6 dicembre h. 9-13.30. Sala Convegni CESP, Viale Manzoni,55-Roma

A dieci anni dalla Legge 128 dell'8 novembre 2013 (che ha costituito una sofferta, pur se "parziale" vittoria dei docenti inidonei dopo due anni di mobilitazioni), con la quale si è riusciti a evitare il loro previsto trasferimento nei ruoli ATA, per esclusive ragioni di risparmio e si è riusciti a restituire ben duemila posti per l'immissione in ruolo al personale Tecnico e Amministrativo che sarebbe stato senza colpa penalizzato, sono molte le voci che si stanno nuovamente alzando per chiedere che venga finalmente chiuso l'ambiguo capitolo con il quale la scuola vorrebbe "sbarazzarsi" dei docenti che per gravi motivi di salute non possono più restare in classe ma che, in realtà, svolgono importantissime funzioni in ambito scolastico.

Molte delle richieste di intervento e revisione delle attuali norme che presidono l'utilizzo dei docenti inidonei provengono dai docenti bibliotecari, ovvero da quei docenti che, a seguito di una patologia, non potendo svolgere attività frontale di insegnamento, hanno optato (tra gli ambiti di utilizzazione previsti dal CCNI del 2008) per i servizi bibliotecari, coprendo, nei fatti, un vuoto normativo che in Italia non prevede la figura del docente bibliotecario. Tali docenti, non solo "promuovono l'uso dei libri e delle altre fonti informative, dalla narrativa alla saggistica, dalle fonti a stampa a quelle elettroniche, sia disponibili in loco sia remote" (Manifesto IFLA sulla biblioteca scolastica), ma costituiscono, da sempre, il primo presidio contro la dispersione scolastica. I docenti che, invece, non potendo svolgere attività frontale di insegnamento, hanno optato (scegliendo sempre tra gli ambiti di utilizzazione previsti dal CCNI del 2008), per l'organizzazione dei laboratori quale supporto didattico ed educativo, lamentano i carichi di lavoro (che spesso vanno anche oltre le 36 ore) per la complessità del servizio e la scarsità del personale preposto. Molti sono, poi, i docenti che, anche a causa delle strutturali carenze di organico, vengono utilizzati nelle segreterie degli istituti, spesso "forzatamente, di fatto assimilati agli impiegati amministrativi, mentre i docenti inidonei sono unità "aggiunte" e di "supporto", affetti da patologie che non permettono loro di affrontare tutte le incombenze relative ai servizi amministrativi.

Tutti i docenti inidonei considerano le 36 ore di servizio cui sono obbligati sproporzionate rispetto alle patologie contratte, così come eccessiva appare l'applicazione nei loro confronti delle norme sulle ferie, permessi brevi, ritardi e recuperi compensativi del personale ATA, quando, come docenti "fragili" potrebbero svolgere almeno parte del proprio servizio in modalità a distanza e potrebbero utilizzare le ferie nei periodi di interruzione dell'attività didattica cui, comunque, rimangono legati come docenti.

Siamo pertanto lieti di invitarVi al seminario in oggetto, pregandovi di diffondere

Cordiali saluti

Anna Grazia Stammati

(Presidente CESP)

Roma, 24 ottobre 2023

\*Si allega il Programma